



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Roma, 11 novembre 2011

Spett.
ENEA – Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie,
l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

All'attenzione del Commissario
ing. Giovanni Lelli

Oggetto: Avviso di ricerca per il reclutamento di n. 5 unità da assumere con contratto di lavoro a tempo determinato, mediante selezione concorsuale (Rif. 03/2011)

Scrivo a seguito di numerose segnalazioni pervenute da membri dell'Associazione che presiedo e da molti altri operatori, relative agli inconvenienti che derivano da formulazioni inappropriate dei bandi di concorso per l'assunzione a tempo indeterminato, o anche temporaneo, di personale da adibire a funzioni archivistiche.

In particolare ha destato scalpore il recente bando di concorso emesso dal Vostro Ente per l'assunzione di "n. 1 autista-barelliere, anche con funzione di archivista".

Il funzionamento dell'archivio di un Ente pubblico richiede che in posizioni chiave sia garantita la presenza di personale adeguato alla delicatezza di una funzione che ha vaste implicazioni di responsabilità giuridicamente rilevanti, tanto più in un momento di transizione dai tradizionali archivi su supporti analogici (prevalentemente cartacei) ad archivi su supporti digitali.

Come è noto, la normativa vigente in materia di archivi della PA fissa una serie di obblighi giuridici (il diritto di accesso agli atti, l'obbligo della riservatezza, la certezza del diritto garantita da corrette registrazioni di protocollo e classificazione dei documenti ecc.) e una serie di obiettivi di modernizzazione che sono suscettibili di migliorare l'efficacia dei servizi e di ridurre i costi.

La gestione rigorosa dell'archivio dell'Ente può svolgere appieno la sua funzione di strumento d'efficienza immediata e di tutela dei diritti dei cittadini, dell'Ente stesso e dei suoi dipendenti, solo se il Servizio archivistico previsto dall'art. 61 del DPR n.445/2000 è presidiato da personale adeguatamente formato dal punto di vista professionale e portatore di specifiche competenze e sensibilità. E l'Ente si assicura tale professionalità sia dotandone il personale già dipendente, sia assumendo personale già in possesso di adeguato curriculum formativo.

Mentre dunque per la creazione e gestione dei documenti, dei fascicoli, delle serie e dei *data base*, che sono strumento e testimonianza delle attività istituzionali, occorre formare la generalità dei dipendenti all'applicazione di un buon *manuale di gestione* (DPCM 31/10/2000, artt. 2 e 3), invece per l'organizzazione complessiva del servizio archivistico in ambiente ibrido (analogico e digitale), o totalmente digitale, è indispensabile che, almeno in ogni area organizzativa omogenea (DPR n.



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

445/2000, art. 50, c.4), sia presente la figura di un archivista professionista, in grado di interloquire con consapevolezza con chi segue le scelte e lo sviluppo di soluzioni informatiche.

Inoltre, per garantire tale professionalità anche negli archivi storici (che conservano la documentazione destinata a conservazione perenne prodotta da più di quarant'anni) degli Enti, la normativa vigente (DPR n.1409/1963, art. 31) impone il "possesso del diploma conseguito nelle Scuole di archivistica, paleografia e diplomatica istituite presso gli Archivi di Stato o nelle Scuole speciali per archivisti e bibliotecari istituite presso le Università degli studi".

Mi preme sottolineare che lo spirito di questo intervento, teso a chiarire e a mettere nella corretta evidenza il ruolo degli archivisti professionalmente formati, non intende essere una rivendicazione corporativa, ma esprime la viva preoccupazione per la superficialità con cui spesso vengono affrontati aspetti che riguardano invece la difesa di interessi vitali di un Ente e la tutela dei diritti dei cittadini; ci sembrano temi tutt'altro che banali, il cui presidio è bene sia affidato a persone che si sono preparate per svolgere con efficienza queste funzioni.

Le sarò grato di volermi assicurare con un cortese cenno in merito alla questione sopra indicata e intanto La prego di accogliere i miei migliori saluti.

Il Presidente
Marco Carassi

